

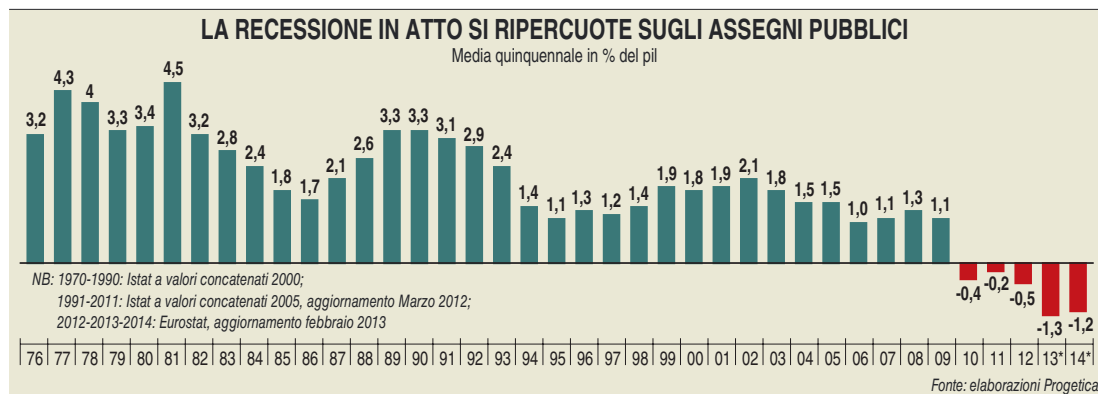
PREVIDENZA Per la prima volta l'Italia sconta anni di rivalutazioni negative dei contributi. Intanto l'Inps ha posticipato l'invio delle simulazioni sulla pensione pubblica. Gli unici a puntare sulla busta arancione sono i fondi

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

La recessione economica che sta vivendo l'Italia si ripercuoterà anche sui futuri assegni pensionistici. Oggi un lavoratore dipendente di 30 anni andrà in pensione alla soglia dei 69 anni e il suo assegno sarà pari al 72% dell'ultimo stipendio. Questo se il pil avrà una crescita reale del 2%, mentre scenderà al 49% in caso di economia in stagnazione. Un quarto circa dell'assegno quindi dipende dall'andamento della crescita economica. Senza dimenticare che nel sistema contributivo non sono previsti interventi da parte dello Stato a integrazione dei magri assegni. Se poi si tiene conto del fatto che recessione vuole anche dire stipendi che non crescono, se non addirittura possibili periodi di blackout dei contributi, questo dato potrebbe perfino essere più basso.

Forse per questa ragione c'è stata finora una certa resistenza a informare i lavoratori su quale assegno potranno aspettarsi in futuro. La tanto

Proiezioni pericolose



richiesta busta arancione, che sul modello svedese dovrebbe dire ai lavoratori italiani quanta parte dell'ultimo stipendio riceveranno come prima pensione, non è destinata ad arrivare in tempi brevi. Per ora l'Inps non la spedisce nemmeno ai sessantenni, dai quali in prima battuta si era

pensato di partire con questa iniziativa. Un'operazione trasparente che è auspicata da più parti. Ma se l'ente di previdenza pubblico non dà la busta arancione, vengono in soccorso i fondi pensione, che sono obbligati a calcolare il trattamento previdenziale statale che possono aspettar-

si gli iscritti e quanto potrà integrare l'assegno la previdenza complementare, mentre è volontaria la scelta di mettere i calcoli a disposizione dei sottoscrittori. Certo, questa comunicazione è destinata soltanto agli aderenti ai fondi, che per ora sono ancora pochi. Si tratta di circa 5 mi-

lioni di lavoratori, un quinto della platea complessiva di cittadini interessati. Eppure, sapere a cosa si va incontro è un utile stimolo a alla creazione di una pensione di scorta. E d'altra parte proprio l'esperienza della Svezia insegna che queste lettere vengono effettivamente aperte e lette

3

anni di
rischio
equilibrio
successo

Invesco Balanced-Risk Allocation Fund



5 Star Morningstar Rating™



S&P Capital IQ Fund Grading



Gli ultimi 3 anni sono stati caratterizzati da un costante aumento della volatilità e da profonde incertezze che hanno lasciato il segno sui mercati globali. In questa difficile congiuntura la propensione degli investitori verso soluzioni di investimento basate su un approccio "risk parity" è notevolmente aumentata.

Invesco Balanced-Risk Allocation Fund si pone come interessante opportunità d'investimento in grado di rispondere al costante dilemma rischio/rendimento. Il fondo investe in un mix di azioni globali, obbligazioni e materie prime attraverso l'uso significativo di strumenti derivati, con l'obiettivo di equilibrare il contributo al rischio di ciascuna di queste asset class e di ridurre la probabilità e l'estensione temporale di possibili perdite. Invesco Balanced-Risk Allocation Fund ha saputo offrire agli investitori performance interessanti nonostante l'incertezza dei mercati degli ultimi anni, ricevendo alcuni tra i più importanti riconoscimenti a conferma della validità della sua strategia di investimento.

Avvertenze: il fondo è adatto ad investitori esperti e ricorre in maniera rilevante a strumenti a leva e derivati e potrebbe quindi essere esposto ad ampie oscillazioni. Per maggiori informazioni si prega di leggere con la massima attenzione il Documento contenente le informazioni Chiave per gli investitori (KIID).

www.invesco.it

* Dati aggiornati a fine dicembre 2012. Il riferimento a classificazioni, rating o riconoscimenti non dà garanzia di rendimenti futuri e può variare nel tempo. Il rating costituisce solo un'opinione e non dovrebbe essere tenuto in considerazione nelle decisioni d'investimento. Copyright © 2012 da McGraw-Hill International (UK) Limited (S&P), una succursale di The McGraw-Hill Companies, Inc. Copyright © 2012 Morningstar, Inc. Tutti i diritti sono riservati.
Considerazioni sul rischio: il valore dell'investimento può fluttuare (anche in relazione all'andamento delle quotazioni) e gli investitori potrebbero non vedere restituito l'intero capitale investito. Sebbene sia intenzione del gestore mantenere il livello di rischio complessivo del fondo in linea con quello di un portafoglio bilanciato di titoli azionari e di debito, non vi è la certezza che questo obiettivo venga raggiunto. Il fondo utilizza strumenti derivati per ottenere una leva finanziaria fino a tre volte il valore dei suoi attivi netti. Il fondo sarà esposto alle materie prime per diversificare il rischio di portafoglio. Le materie prime sono generalmente considerate investimenti ad alto rischio e possono generare ampie oscillazioni del valore del fondo. I titoli di debito sono esposti al rischio di credito, ossia alla capacità del mutuatario di pagare gli interessi e rimborsare il capitale alla data del rimborso. Qualora non si abbia la certezza su questi rischi, contattare il proprio consulente. La pubblicazione ha carattere meramente informativo. La decisione di investire in azioni di un fondo deve essere effettuata considerando la documentazione d'offerta in vigore. Questi documenti (Documento contenente le informazioni Chiave per gli investitori) specifico per fondo e classe, prospetti e relazioni annuali/semestrali) sono disponibili presso i soggetti collocatori e sul sito www.invesco.it. Invesco non potrà in nessun caso essere ritenuta responsabile per eventuali scelte di investimento effettuate in relazione alle informazioni in essa contenute. Il presente documento è pubblicato in Italia da Invesco Asset Management SA, Sede Secondaria, Piazza del Duomo 22 - Galleria Pattari 2, 20122 Milano.

dai lavoratori. Come dimostra un'apposita indagine condotta ogni anno dall'Autorità di vigilanza svedese sulle pensioni su un campione di lavoratori. L'indagine del 2010 ha rivelato che di questi l'80% ha dichiarato di aver aperto la busta. «Molto interessante è il dato riguardante le proiezioni pensionistiche: circa il 75% degli intervistati ha consultato la relativa sezione», sottolinea la Covic in un nuovo documento in consultazione sul calcolo del rischio nella stima della pensione di scorta. Conoscere anche soltanto una proiezione della pensione pubblica è ancora più importante oggi. Come sottolinea Andrea Carbone, della società di consulenza indipendente Progetica: «Per la prima volta stiamo vivendo anni di rivalutazioni negative in termini reali dei montanti contributivi, che crescono di meno dell'inflazione. Un elemento in più da considerare quando ciascuno definisce e controlla le proprie strategie previdenziali, un motivo in più per pensare a integrare per tempo la propria pensione pubblica». Il monitoraggio diventa ancora più importante se si riflette su quale futuro possono aspettarsi i Paesi oc-

COME SI MODIFICA LA PENSIONE AL VARIARE DEL PIL

Quota percentuale dell'ultimo stipendio che si percepirà come pensione in base a tre scenari di Pil

	Anni età	Quando Età pensione	Quanto (percentuale annua)			Oscillazione Punti assoluti
			Pil 0%	Pil 1%	Pil 2%	
Dipendenti	30	68 anni e 9 mesi	49%	59%	71%	23%
	40	67 anni	49%	57%	66%	17%
	50	68 anni e 10 mesi	65%	71%	77%	12%
Autonomi	30	68 anni e 9 mesi	35%	42%	51%	16%
	40	67 anni	34%	39%	45%	11%
	50	68 anni e 10 mesi	48%	52%	56%	8%

Ipotesi demografiche:

- Scenario Istat storico

Ipotesi lavorative:

- Crescita reale annua retribuzione 1,5%

Altre ipotesi:

Fonte: Progetica

- Date di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno
- Età di inizio contribuzione: 25 anni
- Continuità lavorativa dai 25 anni fino al momento del pensionamento
- Reddito prima del pensionamento: 36.000 € annui
- Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)
- Assegno pensionistico > 2,8 volte l'assegno sociale (requisito pensione anticipata)

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

QUANTO VERSARE AI FONDI PER RICEVERE 1.000 EURO IN PIÙ AL MESE

Età	Età pensionistica di riferimento	LINEA GARANTITA 2%		LINEA BILANCIATA	
		Versamento (x12)	Indice efficienza	Versamento (x12)	Indice efficienza
30	69 anni	512	2,3	289	4,0
40	67 anni	824	2,2	559	3,3
50	69 anni	1.057	2,2	806	2,9

Ipotesi:

- Crescita reale annua versamento: 0%
- Stime calcolate al 50% di probabilità su serie Proxymetetica®
- Bilanciato: 40% Jpm Emu, 60% Msci World

Fiscalità in fase di accumulo

- Costi medi Isc (Fondi aperti) in funzione della durata
- Coefficienti di conversione in rendita IPS5 T10%
- Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)

Fonte: Progetica

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

cidentalmente dal punto di vista dell'invecchiamento della popolazione. Come sottolinea Alessandro Fugnoli, strategista

di Kairos, nella sua newsletter il Rosso e il Nero: «Le pressioni strutturali si intensificheranno su molti fronti.

L'invecchiamento dell'Occidente ha appena cominciato a farsi sentire. Nella seconda metà del decennio l'onda gri-

gia dei figli del baby boom del dopoguerra diventerà ancora più potente, e premerà più di oggi su tutti i sistemi previdenziali e sanitari. I conti pubblici resteranno sotto controllo solo con uno sgradevole mix di tagli allo stato sociale, pressione fiscale in costante aumento e monetizzazione del debito a perdita d'occhio».

Se questo è lo scenario che ci si può aspettare in futuro, la pensione di scorta diventa ancora più necessaria. Progetica ha elaborato per MF-Milano Finanza una simulazione su quanto occorre versare per avere 1.000 euro di più al mese. Dall'analisi emerge quanto sia importante partire per tempo. Chi inizia a versare a 30 anni con un contributo mensile a una linea bilanciata di 289 euro potrà avere appunto 1000 euro in più al mese al momento dell'addio al lavoro. Chi invece inizia a 40 anni per avere lo stesso risultato dovrà versare 559 euro. Mentre il contributo sale addirittura a 806 euro al mese per chi inizia a 50 anni. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/pensioni

Il viaggio dei sensi. È qui. È adesso. È la Malesia.

IL VIAGGIO DEI SAPORI

MAGNIFICHE SPIAGGE

MAGICA KUALA LUMPUR

LA NATURA CHE INCANTA

IL GOLF CHE APPASSIONA

IL VIAGGIO DEI SAPORI E DEI COLORI

LE TORRI PETRONAS ARCHITETTURA D'AVANGUARDIA

IL FOLKLORE DELLA GENTE

IL VIAGGIO INIZIA CON IL VOLO, PROVA LA NUOVA PREMIUM ECONOMY CLASS di Cathay Pacific! A tariffe davvero convenienti, visita il sito www.cathaypacific.it

INFORMAZIONI: ENTE TURISMO MALESIA ITALIA, tel 02 796702, info@turismomalesia.it, www.tourism.gov.my, www.turismomalesia.it

Diventa amico su